



Foto Ansa



# Stop al beauty contest Entro quattro mesi l'asta sulle frequenze

Ma sono forti i dubbi del presidente della Camera sull'ammissibilità dell'emendamento al decreto fiscale presentato ieri da Giarda. La scelta del ministro Passera: «Valorizziamo una risorsa preziosa»

## Il caso

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Il beauty contest è stato «tolto dal freezer e buttato nel cestino», per usare la metafora di Paolo Gentiloni: il governo ha deciso di lanciare l'asta pubblica per l'assegnazione delle frequenze per il digitale terrestre, che verrà bandita entro 120 giorni dall'approvazione. La previsione di entrate è di circa 1 miliardo e 200 milioni di euro. Una vittoria che il Pd rivendica in pieno, avendo battuto il tasto per mesi: il governo ha archiviato la procedura che avrebbe assicurato a Mediaset e Rai il «regalo» delle frequenze impacchettato dall'ex ministro berlusconiano Paolo Romani. Dopo il consiglio dei ministri infatti l'esecutivo rimarca la scelta di «valorizzare economicamente una risorsa preziosa quale quella delle frequenze», per rilanciare i settori delle tv delle telecomunicazioni.

Una scelta annunciata ma non scontata. Ieri il ministro dei Rapporti col Parlamento, Piero Giarda, ha presentato l'emendamento che abolisce il beauty contest e indice l'asta pubblica, inserito nel decreto fiscale all'esame della commissione Finanze alla Camera.

**L'ultimo scoglio** però è il via libera dalla Camera stessa. Perché dagli uffici del presidente della Camera, Gianfranco Fini, sono stati sollevati «forti dubbi sull'ammissibilità dell'emendamento», sia per «la totale estraneità della materia» con il decreto fiscale, sia perché non si ravvedono quei requisiti «di necessità e urgenza» che giustificano un decreto, dal momento che, è la valutazione al piano nobile di Montecitorio, «si avranno i primi effetti tra un anno». Quindi decadrebbe l'urgenza.

Se non verrà ammesso l'emendamento, comunque il governo ha deciso di bandire l'asta e dovrà varare un decreto ad hoc, che rischia però di in-



Foto Ansa

Il ministro Corrado Passera

## GIUSTIZIA

### Severino vede l'Anm Sabelli: «Restano tutti i nostri timori»

«La preoccupazione resta ancora molto forte». Non bastano due ore di colloquio con il ministro della Giustizia Paola Severino per fugare i timori dei magistrati sulla responsabilità civile. È il presidente dell'Anm Rodolfo Sabelli a dirlo esplicitamente alla fine dell'incontro a cui partecipa assieme ai rappresentanti di tutte le altre magistrature: contabile, amministrativa e militare. I magistrati avevano posto come prima questione la richiesta di limitarsi alla soppressione dell'emendamento Pini alla legge comunitaria, approvato a febbraio alla Camera dal blitz PdL-Lega che ha introdotto la responsabilità civile diretta dei magistrati. Il ministro che giovedì scorso ha presentato la sua bozza su responsabilità civile, corruzione e intercettazione, oggi vedrà i partiti della maggioranza.

cagliarsi al Senato, anche se l'esecutivo ieri ha incassato il via libera dal Pdl, che finora ha fatto muro.

La gara sarà indetta dal ministero dello Sviluppo economico, che darà delle indicazioni sui criteri da seguire all'Authority per le Comunicazioni che dovrà definirli. La partecipazione alla gara sarà riservata agli operatori di rete che dovranno consentire l'accesso ai fornitori di programmi a condizioni eque e non discriminatorie, per rendere più facile e meno oneroso accedere al mercato televisivo. In una seconda tranche potranno essere usate parte delle frequenze per la telefonia.

E così l'Italia si libera anche della mannaia delle procedure d'infrazione stabilite dalla Ue. Insomma, se

## Si alla gara

Il bando per soli operatori tv in 120 giorni dal via libera

## La vittoria del Pd

Paolo Gentiloni: «Così si assicurano le entrate e si salva il pluralismo»

sulla governance Rai il governo si è fermato, sull'asta il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, ha mantenuto le promesse, nonostante pianti e minacce di Confalonieri.

**Il Pd infatti incassa** il risultato: «È positivo che il beauty contest sia stato passato dal congelatore alla pattumiera, è un risultato della nostra battaglia», commenta Paolo Gentiloni, ex ministro delle Comunicazioni che ha seguito la partita, «il termine di 120 giorni per il bando dell'asta pubblica è congruo, sono condivisibili i criteri indicati dal governo all'Agcom». Il vero risultato, prosegue il deputato Pd, «è che verranno assicurate le entrate, che si garantisca il pluralismo e che le frequenze crescano anche per aumentare l'accesso a Internet».

Soddisfatto anche Vincenzo Vita, senatore Pd, che ricorda di aver lanciato l'allarme già «nell'aprile 2009, quando il governo Berlusconi divise i pacchetti di frequenze: da una parte l'asta per la telefonia, che fruttò molto, dall'altra il «regalo» a Mediaset con quelle per la tv digitale». Apprezza la scelta del governo anche Michele Meta, Pd: «Si tratta di una strada ragionevole, così come auspicato dal Pd da mesi, per valorizzare un patrimonio pubblico di grande valore», piuttosto che regalare frequenze quando «milioni di italiani sopportano il peso della crisi economica». ♦

ri. Passera, ieri mattina, si è presentato all'incontro con Grilli, Fornero, Giarda, Patroni Griffi, Moavero, Profumo e Barca con un corposo documento che riassume le misure già assunte e quelle che potrebbero essere definite per favorire la crescita.

Secondo Casini, tuttavia, è indispensabile, anche per l'Italia, che l'Europa imbocchi senza timidezze la strada dello sviluppo. «La crescita è obbligata per un Paese che non può solo tenere i conti in ordine pensando di restringere i cordoni», sottolinea Alfano. Bersani insiste sul «lavoro» da creare, ma anche sull'allentamento del patto di stabilità interno per consentire ai Comuni di sbloccare opere pubbliche già progettate e di finanziare gli stessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per il leader del Pd, poi, è indispensabile che si sbloccino i crediti vantati dalle imprese presso la Pubblica amministrazione e che si individuino filoni di politica industriale su cui convogliare parte delle risorse disponibili. Piani concreti che producano effetti a breve termine, quindi. Bersani incontrerà domani Confindustria, Rete imprese Italia e artigiani. ♦